

PASQUALE MONTALTO

IL MIO PINOCCHIO



Prefazione di Daniele Giancane



MACABOR



I FIORI DI MACABOR

Collana di poesia in trenta volumi
diretta da Bonifacio Vincenzi

PASQUALE MONTALTO

IL MIO PINOCCHIO

prefazione di
Daniele Giancane

Macabor

2020 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

L'immagine di copertina è di *Alice Pinto*
Elaborazione grafica di *Giorgio Ferrarini*

Prefazione

Non è facile addentrarsi criticamente in quest'opera di Pasquale Montalto, che prosegue un cammino di ricerca ormai esteso attraverso quattro decenni. E non è semplice, perché la poesia di Montalto si situa all'incontro di varie discipline e di innumerevoli incroci: la dimensione estetica, ovviamente (ovvero la cura per lo scavo della parola); quella psicologica, che attiene anche al suo impegno professionale; quella antropologica ed etica (discorsi attorno all'uomo). Il tutto nell'alveo di una 'attenzione all'altro', che significa – come scrive anche in questo libro – tensione all'ascolto ('Ascolta il fuoco...ascolta il cuore...').

Per Montalto l'Io non esiste senza il Tu: senza giungere a Buber o a Kierkegaard, mi sembra questa persino la 'ragione' del suo stesso poetare. Non una poesia chiusa nel suo solipsismo, ma aperta al mondo. Persino ai rischi e alle incertezze del mondo. In questo senso, l'assunzione di Pinocchio come crocevia di universi.

Certamente ho letto infinite varianti e interpretazioni di Pinocchio, da quella religiosa di Bargellini a quella psicanalitica (e secondo i due versanti essenziali: freudiano e junghiano), ma sempre attraverso studi e saggi. È la prima volta che tutto questo lo si ritrova in poesia. Il che dà modo all'Autore di non 'predicare' o dilungarsi in spiegazioni, ma di 'vivere empaticamente' la vicenda collodiana, soprattutto nel solco della 'paternità', dei padri, di cui 'rimane solo l'ombra/ i resti del loro passaggio'. Tema forte, nel Nostro, che avverte il senso e la responsabilità del passaggio generazionale.

Pinocchio è allora il 'Bambino interiore', il personaggio di una ricerca di sé che è la 'nostra' ricerca.

A Pinocchio Montalto offre degli ammonimenti (a mo' di grillo parlante): 'Non cercare complicità scadenti' e 'non perderti fra le nuvole', per esempio. Soprattutto, il problema

di Pinocchio è di affrontare l'esistenza ('Difficile è il nostro tempo') non inseguendo il Paese dei balocchi, ma imparando a gestire il dolore e a praticare il perdono.

In questa poesia vibra il gioco degli archetipi e degli elementi primordiali (aria, terra, acqua, fuoco) anche se è il 'fuoco' l'elemento che l'Autore avverte più prossimo a sé: 'È così bello il fuoco', 'Ascolta il fuoco'. Il fuoco che annulla e rigenera. A leggere con attenzione ci sono dei nodi centrali: il bacio, per esempio ('...un bacio/ la qualità della goccia' e 'Il bacio di Geppetto') come luogo dell'unità e della 'donazione'.

Solo attraverso la parola 'maestra d'ogni alchimia' tutto questo è possibile.

Non mancano accenni al tempo presente e alla qualità della relazione ai nostri tempi: 'Stiamo costruendo/un mondo interrogativo...?'

È un libro importante, questo di Pasquale Montalto. Un libro incisivo, senza orpelli e ridondanze. Pieno di sentimento ma senza sentimentalismo. Colto e lieve al tempo stesso. Forse il migliore nell'iter poetico di questo intenso autore meridionale.

Daniele Giancane

A Carlo Lorenzini

(1826-1890)

A mio padre *Andrea*

(1922-2002)

Ai padri

Che rendono possibile la vita
nel segno di chi cerca
con piacere
il cammino dell'incontro

C'era una volta un pezzo di legno ... Vorrei un po' di legno per fabbricare il mio burattino... Mastr'Antonio andò subito a prendere sul banco quel pezzo di legno che era stato cagione a lui di tante paure ... Intanto Geppetto prese con sé il suo bravo pezzo di legno e, ringraziando mastr'Antonio, se ne tornò zoppicando a casa.

Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*, 1883

La fionda e l'aereo

S'alza l'indice di un bimbo,
nell'altra mano la sua fionda,
su, tra nuvole
e gocciole di nebbia, un aereo
gioca a sali-scendi,
catturando meraviglia
sul lancio di un garofano,
perché il rombo dell'aereo
sembrasse veramente
quello lanciato dalla mano disillusa,
con gli occhi rimasti appesi al cielo.

Sogni a primavera

Ascolta il fuoco,
la fiamma parla, gioca, danza,
e la vita
nasce dal legno,
apparentemente statico e freddo.

Ascolta il cuore
e con l'energia dell'amore
illumina la mente,
perché la vita
non perisca al buio.

Chiama, chiedi, cerca,
con amore,
e liberamente, sinceramente,
sicuramente incontrerai
la verità dei tuoi sogni,
in una lunga primavera.

Amore

È così bello il fuoco
Amore attorno ascolto
Il minimo del sacro
Innamorato del silenzio

Fiumara che mi inonda
No, ti prego
Vieni qua
Mi scosti e poi mi stringi
Sponda furibonda, guancia
Riposa sul tuo seno

Notte lunga
Forse, chissà
La tua pelle
Cambierà profumo

Incollate labbra
Nel bacio dell'amore
Cercano quel tempo
Arso di futuro